

DOPO LO SGOMBERO

Cinema Palazzo, la sindaca Raggi decide di trattare

Il giorno dopo lo sgombero del Cinema Palazzo a San Lorenzo, le polemiche non si placano. E le proteste nemmeno, con gli studenti che occupano il Lucernario della Sapienza. C'è però un tentativo

di mediazione in Campidoglio avviato senza perdere di vista il ritorno alla «legalità», evocato dalla sindaca Raggi. Che, ieri, ha chiesto agli assessori «un tavolo urgente di confronto». a pagina 5 **Arzilli**

Cinema Palazzo, dopo lo sgombero Raggi «tratta» con gli ex occupanti

La sindaca: «Tavolo di confronto e rilancio». Due ipotesi, affitto o un altro spazio. Calenda a Germano: non siamo a Stalingrado

Polemica

Italia viva, socialisti e Sardine sono con Germano (contro Calenda)

Bilancio

Un poliziotto ferito, un manifestante arrestato (e liberato ieri) e un altro denunciato

Il blitz

di **Andrea Arzilli**

La camionetta blu parcheggiata sulla scacchiera dipinta sul selciato di piazza dei Saniti. E gli addetti che si occupano di murare le finestre per evitare nuove occupazioni mentre, alla Sapienza, gli studenti ri-occupano per protesta il Lucernario interno all'ateneo. Il giorno dopo lo sgombero del Nuovo Cinema Palazzo restano le polemiche. C'è però un tentativo, in corso in Campidoglio, per trovare una soluzione che tenga insieme il ritorno alla «legalità», evocato da Virginia Raggi la mattina via Twitter, e l'attività del Ncp, enfatizzata a tarda se-

ra dalla sindaca su Facebook. Raggi scrive agli assessori per avviare «con massima urgenza» un «tavolo di confronto e rilancio tra Comune, Municipio II, proprietari dell'immobile liberato, comitati di quartiere e cittadini che hanno partecipato all'esperienza». Si lavora sia su un eventuale affitto sia sull'ipotesi di un nuovo spazio, stavolta non privato ma comunale, per far continuare a vivere l'esperienza. «Non è finita: il Cinema Palazzo è di tutti, non faremo passi indietro», postano sui social gli ex occupanti. Segnale che uno spiraglio di luce si vede anche se sui tempi cala il silenzio.

Ora, però, pure il Campidoglio si è messo alla ricerca di una via d'uscita: «Il tavolo si riunirà già la prossima settimana», confermano dal Comune, alla ricerca di una soluzione che consenta alla sindaca di recuperare alle sette ore di vuoto tra l'annuncio degli sgomberi - Ncp a San Lorenzo e Forza Nuova a San Giovanni - e i distinguo postati per placare le critiche (anche interne al M5S), tentativo (forse tardivo) di saldare la spaccatura con la città e, soprattutto, gli elettori.

Perché dopo lo sgombero mezza città si è ribellata. Non solo nella manifestazione di piazza durante cui sono volate le manganellate: alla fine si contano un agente ferito, un manifestante denunciato e uno arrestato, processato per direttissima e ieri tornato libe-

ro. Più un appello del Fsp, sigla sindacale della polizia, affinché «la politica non fomenti l'illegalità». C'è una parte - quella più di sinistra, sensibile a cultura e sociale che alle elezioni Raggi vorrebbe sottrarre al Pd - che non ci sta allo sgombero di uno degli «ultimi avamposti resistenti di libertà», come ha detto Elio Germano scatenando indirettamente il dibattito con vista sulle Comunali 2021. «Agli occupanti va offerto uno spazio alternativo, ma caro Germano parlare di ultimi avamposti resistenti di libertà manco fossimo a Stalingrado nel 1942 non si può sentire», twitta Carlo Calenda, leader di Azione e candidato in Campidoglio, prima di accusare l'attore Palma d'oro a Cannes di «guevarismo» e dire come lui, da primo cittadino, gestirebbe un caso simile: «Se diventerò sindaco non consentirò la nascita di sale bingo e altri orrori, lavorerò perché ogni quartiere recuperi spazi per cultura, comunità e bellezza». Italia Viva invece sta con Germano e, anzi, trova nell'episodio la proiezione della «lontananza» tra



cittadini e istituzioni, eredità della giunta Raggi «che in quasi 5 anni non ha fatto nulla per trovare una soluzione, pur avendone responsabilità», dice il deputato Michele Anzaldi. Di «atto ostile» parlano i socialisti di Psi. E anche le Sardine trovano «Raggi avvilente» nelle stesse ore in cui la sindaca cerca di mettere una pezza. Sperando che non sia troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Momenti di tensione l'altra sera dopo lo sgombero del Cinema Palazzo. I manifestanti di San Lorenzo fronteggiati dalla polizia (foto Percossi/Ansa)



L'attore Elio Germano ha partecipato fin dall'inizio alla esperienza del Cinema Palazzo